



Una tournée italiana per Eric Burdon

ROMA — Eric Burdon sarà in «tournée» in Italia nei prossimi giorni: si esibirà oggi a Venezia-Mestre (Palasport), a Roma (il 12 al «Pollaiuolo»), a Firenze (il 13 al teatro «Apollo») e a Milano (il 14 al «Hollings»).
Fondatore, all'inizio degli anni Sessanta, degli «Animals», Burdon gode ancora, a distanza di 20 anni da «The house of the rising sun», di una notevole popolarità dovuta in gran parte al «feeling» che riesce a instaurare con il pubblico.

Morto Henry Wilcoxon uno degli attori preferiti da De Mille

BURBANK (California) — L'attore Henry Wilcoxon è morto martedì a Burbank (California) all'età di 78 anni in seguito ad un attacco cardiaco. Wilcoxon, nato e cresciuto nelle Indie occidentali, cominciò la sua carriera recitando le scene londinesi. Si trasferì nel 1934 negli Stati Uniti, portatosi dal grande regista e produttore cinematografico Cecil B. De Mille per interpretare Antonio nella prima versione sonora di «Cleopatra», regia dello stesso De Mille. Wilcoxon fu Riccardo Cuorleon in un altro film di De Mille, «I crociati» e fu quindi produttore associato dei due film del regista americano «Il più grande spettacolo del mondo» e «I dieci comandamenti». Tra le altre sue interpretazioni: «Mr. Miniver», «L'ultimo dei Moicani», «Viale del tramonto» e «Gerico».

Salce ha terminato il suo nuovo film: una satira sulle tv

ROMA — Uscirà sugli schermi intorno a Pasqua il primo film che Luciano Salce ha girato dopo la malattia (ictus cerebrale) che lo colpì il 27 agosto scorso a Salsomaggiore, dove faceva parte della giuria del concorso «Miss Italia». La pellicola, che è stata girata quasi interamente in interni a Roma, si intitola «Vediamoci chiaro» ed ha per protagonista Johnny Dorelli nei panni del proprietario-presidente di una televisione privata che, colpito da cecità, viene paradossalmente illuminato sulla realtà che lo circonda e sulle trame ordite contro di lui.
Il regista ha detto anche che la malattia gli ha impedito di portare sulle scene con Vittorio Caprioli l'annunciata commedia «I ragazzi irresistibili» di Neil Simon, ma non di portare avanti la trasmissione radiofonica «Black out».

SAFA-Palatino La Gaumont se ne disfa?

ROMA — Nonostante il fitto silenzio «diplomatico» che circonda «casa Gaumont», i problemi economici e gestionali (previsti) quali l'affiliazione della casa cinematografica francese si dibatte da tempo, continuano a crescere di mese in mese.
Cancellati di fatto, da qualche tempo dal suo spazio di azione e produzione e in parte anche la distribuzione, sembra che ora la Gaumont Italia voglia disfarsi del suo quartier generale, la SAFA-Palatino, dove sorge anche un centro di produzione televisiva.

Anche se la notizia non viene per ora né confermata né smentita dai responsabili della Gaumont, sembra che l'azienda stia cercando così di far fronte al suo ingente deficit economico, che qualcuno valuta intorno ai 60 miliardi di lire.
La Gaumont fece il suo ingresso alla SAFA-Palatino circa quattro anni fa insieme alla «Finmedia», una società a capitale cooperativo, con la quale stipulò un contratto di affitto annuo con un accordo che prevedeva inoltre la costituzione di una società di azione al 50 per cento tra Renato Rossellini, allora presidente della casa cinematografica, e Francesco Artibani, membro della presidenza della Lega delle cooperative per la sezione culturale.

In un secondo tempo la Gaumont rilevò il 20 per cento delle azioni della «Finmedia» ed è proprio di queste azioni (il cui valore si aggira intorno al miliardo) che la casa cinematografica si vorrebbe addebi-
tare. Per il momento però, almeno a Roma, i «giochi» sono fermi (sono stati «congelati» anche i licenziamenti previsti) in attesa che si definisca definitivamente la situazione della Casa madre, che dovrebbe cambiare quanto prima assetto proprietario. Da quasi tre mesi infatti sono in corso a Parigi trattative tra il maggior azionista della Gaumont, il finanziere Seydoux, e il presidente della multinazionale «Hachette», Legardier, per la cessione del pacchetto azionario e il controllo insomma, tempi duri per la Gaumont.

Videoguida



Raiuno-Canale 5 Dante e Beatrice contro Milly Carlucci

Al Paradise, immaginario locale notturno di Raiuno dove si consumano i numeri spettacolari del sabato di Stato, si stesero anche Dante e Beatrice. Si tratterà di un modo — dichiara Maurizio Micheli — per interpretare i problemi della coppia (sic) in chiave originale. Prendiamola per una delle migliori battute del comico, che vestirà alla Alighieri accompagnato da Alessandra Panaro (Beatrice Portinari). Tra gli altri numeri del varietà condotto da Oreste Lionello, la presenza dei corazzieri della Repubblica che giustamente saranno accolti dalle gemelle Kessler, mentre la brava Bonnie Bianco canterà (o ballerà?) «Il lago dei cigni». Il tutto sotto la ferrea regia di Antonello Falugi. E cosa risponde Canale 5 con la sua Risatissima? Bisogna ricordare che di questi tempi si è scatenata di nuovo la rivalità televisiva perché si tratta di un periodo di rilevamento dei dati di ascolto: chi riesce a toccare in questi giorni il massimo, avrà i migliori contratti pubblicitari. E la legge del mercato, ma sarebbe più che logico che per il pubblico se a competere ci fossero formule diverse e non come succede, varietà contro varietà e film contro film. Comunque ormai il livello dei programmi, oltre che il loro genere, si sta appiattendosi sui livelli di una onorevole professionalità. Ecceci la scaltella di «Risatissima»: Milly Carlucci (nella foto) burrosa e veloce, canterà, ballerà, presenterà assistita dal comico pugliese Lino Banfi, in risalita di popolarità, e da Renato Pozzetto, Massimo Boldi, Ric e Gian, Brian e Carrison e il mago Silvan. Vi basta?

Raiuno, ore 14,30

Quattro delitti perfetti per Hitchcock

In attesa dei cinque film di Hitchcock «riuniti» dopo anni di attesa (che presto arriveranno anche in videocassetta) di questo mini ciclo pomeridiano dedicato al grande Alfred. Le 14,30 (orario della messa in onda su Rai 1, ogni sabato) non sono forse il momento più adatto al mago del brivido, ma Hitchcock non se ne farà un problema: i suoi film sono comunque garanzia di spettacolo raffinato.
Si parte oggi con *Delitto per delitto* (1951, con Farley Granger e Robert Walker). È un film tra i più riusciti del regista, con un soggetto affascinante; un campione di tennis e un ricco golfista si incontrano in treno e il secondo propone un macabro patto: ognuno eliminerà, per conto dell'altro, uno scomodo parente. Il tentativo rifiuta ma la macchina del delitto andrà avanti da sola...
Ecco in breve gli altri tre titoli: *Paura in mente* (1950, con Jane Wyman e Marlene Dietrich); un omicidio riesce a mettere l'uno contro l'altra la moglie dell'ucciso e la sua cameriera. *Il prigioniero di Amsterdam* (1940, con Joel MacCrea e Herbert Marshall); giovane reporter indaga sull'omicidio di un leader del movimento pacifista. E uno dei film di Hitchcock meno visti, forse il recupero più curioso del ciclo, *Il ladro* (1957, con Henry Fonda e Vera Miles); un pacifico suonatore di contrabbasso viene scambiato per l'uomo che ha rapinato un'agenzia di assicurazioni; per un cumulo di circostanze non riuscirà a dimostrare la propria innocenza, finché...

Raidue, ore 22,50

Rosa sempre più nuda col «Cappello sulle ventitré»

Il cappello sulle ventitré, spettacolo della notte di Raidue (ore 22,50), propone alcuni ospiti musicali che sono reduci da Sanremo: una è la solita Lina Sotis, l'altro è il giovane Enrico Ruggero. Dopo avere scritto tante canzoni (tra le quali ricordiamo la fortunata *Mare d'inverno* cantata da Loredana Berté), ora presenta in proprio, con la sua voce e la sua faccia, le sue composizioni. Tra gli altri numeri proposti ricordiamo Rosa Fumetto, famosa spogliarellista e presenza spiritosa, che si esibirà al suono della canzone «C'est si bon».

Raiuno, ore 22,10

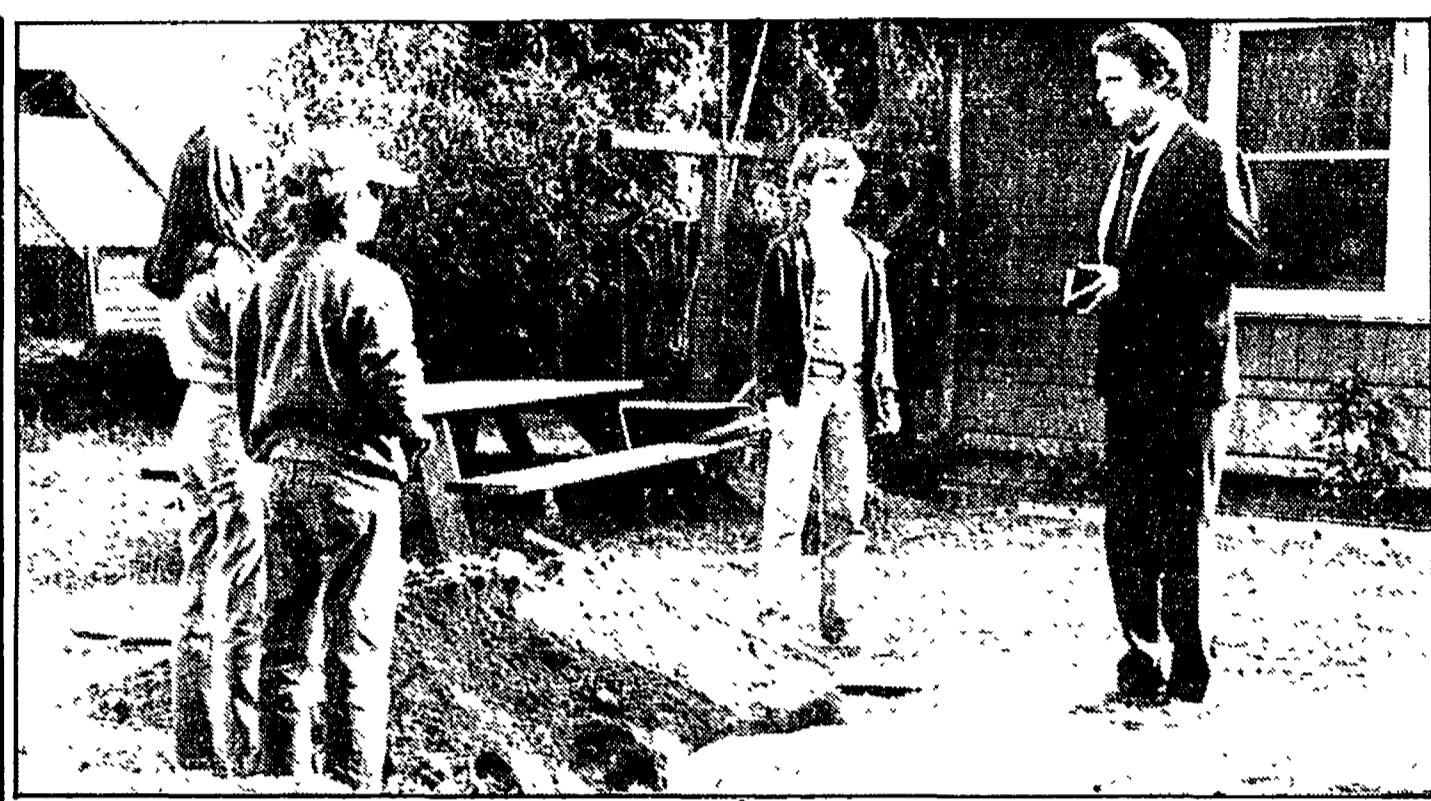
La legge «180»: chi la vuole cambiare?

Il Tam Tam della TV che rimbalza le notizie nello spazio del piccolo schermo quest' settimana (Raiuno ore 22,10) parla di riforma psichiatrica, cioè della legge 180 che ha portato il nostro paese all'avanguardia nel campo della cura e del riserimento dei malati. La scelta annunciata dice e ombra della legge, ma la realtà è che coloro che hanno da sempre avversato la legge e ne hanno anche impedito la piena attuazione, ora sostengono che la 180 ha fallito. Un altro servizio ugualmente interessante è dedicato al giovane che «ammoreggiano» con il computer.

Raiuno, ore 14

Ecco Marco Ferreri, dalla parte delle donne

La rubrica settimanale del TG1 «Prisma», che si occupa tutti i sabati alle 14 di spettacoli e varietà, oggi ospita il regista Marco Ferreri che, dopo il successo di *Storia di Piera*, sta già lavorando a un nuovo film con la Schygulla e Ornella Muti. Il titolo è «Il futuro è donna», un titolo che lascia chiaramente capire come Ferreri prosegua il suo discorso diciamo «femminista». Altri numeri proposti: la prima di *Almanacco nella catinella* con Giulio Bosetti; l'ultimo LP di Fabrizio De André; le classifiche dei dischi e la borsa dei film.



Una drammatica inquadratura di «Testament», di Lynne Littman

Il film Esce «Testament», ma non è la copia di «The Day After». Non ci sono effetti speciali: solo la lenta agonia di una famiglia

La Bomba, sottovoce

TESTAMENT — Regia: Lynne Littman. Sceneggiatura (basata sul romanzo di Carol Amen «The last testament»): John Sacret Young. Interpreti: Jane Alexander, William Devane, Ross Harris, Roxana Zal. Musiche: James Horner. Fotografia: Steve Porter. USA, 1983.

Cercando, inutilmente, di battere sul tempo la Titus che il 10 febbraio ha lanciato in 160 sale contemporaneamente l'ormai notissimo *The Day After*, la Paramount-Italia aveva fatto doppiare in fretta l'altro film americano sulla Bomba, *Testament*, prodotto da una piccola casa indipendente e prontamente distribuito dalla potente major hollywoodiana. Il bello è che il film esce solo ora in Italia, alla chetichella, soprattutto dagli stabilimenti incassati di *The Day After*. Che cosa vuol dire questo? Che il «genere» sia già finito? Forse. È certo però che le grandi compagnie statunitensi avevano fiutato l'affare e si erano mosse di conseguenza. La gente chiede: la verità sulla Bomba? Bene, noi gliela diamo, condita in tutte le salse, con effetti speciali o senza, al cinema o in tv, magari con dibattito finale. Adesso pare che il ciclone sia passato e che il diluvio — punto di incontro di legittime preoccupazioni sul futuro del nostro vecchio pianeta e di esigenze di mercato — sia avviato a rapida decadenza. La parola morale, secondo quanto magistra Adorno e Horowitz, appare tutto sommato inutile, a meno di non accettare per intero la posizione polemica del cineasta britannico Peter Watkins, secondo il quale «fingere la guerra è ridicolo, perché la paura non è critica e crea anzi la convinzione che la morte nucleare sia inevitabile». Sarà...
Veniamo a *Testament*, che potremmo quasi definire la versione «da camera» di *The Day After*. Non potendo contare su un budget miliardario, la giovane cineasta Lynne Littman (moglie di Taylor Hackford, regista di *Ufficiale e gentiluomo*) ha puntato la cinepresa su una micro-realtà americana, immaginando la lenta agonia di un paesino a pochi chilometri da San Francisco, Hamelin, colpito di riflesso dai micidiali effetti della bomba atomica. Niente missili che squarciano il cielo, né ondate di fuoco e neve radioattiva: in *Testament*, l'ordigno che scoppia lontano, sulla Baia, è solo un lampo accente, preannunciato da un cartello rosso apparso in tv con sopra scritto «Alert».

Comincia così il giorno dopo della famiglia Wetherly (del padre, che era a San Francisco per lavoro, non si saprà più niente). Ad Hamelin tutto sembra normale, intanto. La comunità è salva, ma che ne è dell'America? «Del territorio a est dell'Iowa non ho notizie», segnala il vecchio radioamatore. Memori dei ridicoli «consigli pratici» su come sopravvivere alla bomba reclamizzati dalla propaganda del Pentagono negli anni Cinquanta, i cittadini ragionano più o meno come i medici. Tutto si rivela inutile. Simile alla peste, l'infezione radioattiva aggredisce i più deboli. E così Carol Wetherly (e la brava attrice Jane Alexander) vede prima spengersi come un cerino il piccolo Scottie, poi l'altra figlia Mary Liz, poi gli amici più cari. Qualcuno fa rifornimenti alla pompa di benzina, ma per andare dove? La manna continua le prove del *Paradiso di Hamelin* per esorcizzare la morte, ma che senso ha? Nell'atmosfera strug-

gente si può solo attendere di morire, cercando di salvare l'ultimo barlume di tenerezza.
Lento, oggettivo, tutto racchiuso in una dimensione familiare, *Testament* rivela sin dall'inizio la vocazione televisiva di film a basso costo. Il *New York Times* ha parlato, in proposito, di «spesia dell'olocausto», criticando lo stile solenne, le accensioni «lacrimogene», la sostanziale inverosimiglianza. Rilievi pertinenti, anche se bisogna aggiungere che alla Littman non interessava filmare gli effetti più scioccanti del sterminio nucleare. E infatti in *Testament* non si vede mai un cadavere, chi cessa di vivere scompare dentro un lenzuolo bianco, lasciando la tenacia di resistere a chi resta. È la famiglia — una famiglia che si spegne — la vera protagonista del film, vista come ultima cellula di vita, di solidarietà, di speranza. *Testament* è una sorta di «lessico nucleare», dove ogni gesto, anche il più insignificante, riporta alla mente (attraverso un montaggio che mostra spezzoni di *home-movies* al rallentatore) momenti familiari di felicità che non torneranno mai più. Qualcuno l'ha definito un poema in confronto a *The Day After* e ha elogiato il cinema di Ozu. Diciamo più semplicemente che *Testament* documenta il versante privato della morte atomica, resocontandone in forma quasi diaristica stupori, paure e impotenza. Da questo punto di vista urla e commuove di più della stessa cosa e cioè che, con la Bomba, il «giorno dopo» non esiste.
Michele Anselmi
● Al cinema Eden di Roma.

Il film Torna ma delude la coppia Travolta-Newton John

Che noia Travolta in paradiso



Olivia Newton-John in una scena di «Due come noi» con John Travolta

DUE COME NOI — Regia e sceneggiatura: John Herzfeld. Interpreti: John Travolta, Olivia Newton-John, Charles Durning, Oliver Reed, Beatrice Straight, Scatman Crothers. Adattamento musicale: Patrick Williams. Fotografia: Fred Koehnkamp. USA, 1983.

Certo che ce ne vuole di «tante» per confezionare un film così brutto e scombinato avendo a disposizione un cast di prim'ordine nel quale, oltre ai divi «in calando» John Travolta e Olivia Newton-John (mai più insieme dai tempi di *Grease*), spicciano attori del calibro di Charles Durning, Oliver Reed, Beatrice Straight e Scatman Crothers. Per la gioia degli esperti in «record catastrofici», il nome da premiare oggi è quello dell'ex attore di telefilm e sceneggiatore John Herzfeld, il quale è riuscito chissà come a strappare ai produttori il credito necessario per debuttare sugli schermi con questo *Due come noi* (in originale *Two chance*), favoletta, con morale incorporata, sulla bontà degli uomini in terra e sulle bizze del buon Dio.
Già perché, pasticciando con il Lubitsch di *Il cielo può attendere* e con il Capra di *La vita è meravigliosa*, Herzfeld

immagina che un brutto giorno, lassù nell'alto dei cieli, l'Essere Supremo decida di scatenare un secondo diluvio universale per dare una ripulita al pianeta Terra, ormai irrimediabilmente corrotto. Una schiera di angeli custodi, capitanata dal buon Charles Durning, è però meno pessimista sul conto dell'umanità e ottiene dal «boss» (lo chiamano così) un rinvio della drastica punizione: in cambio, i quattro serafini si impegnano a trovarne, nel giro di una settimana, due persone dolci e pulite in grado di attestare la sostanziale onestà del genere umano. Le due «cavie» scelte sono naturalmente John Travolta e Olivia Newton-John: il primo è un sedicente inventore di inutili marchingegni domestici inseguito da un gangster a cui deve 13 mila dollari; la seconda è una scassinata di buon viso e cattivo cuore, un'attrice ispirante, disperata e terrorizzata, Travolta, pur disaldate il debito, s'improvvisa rapinatore e, maldestramente, ruba i dollari che gli servono a trovare una ragazza-cassiera, più furba di lui, glieloffa sotto il naso. Quando si incontrano di nuovo, complice l'arrogante Durning, i due prima litigano di brutto, poi finiscono a letto insieme. E fatta, Travolta ama Olivia e ciascuno dei due dimostra verso il partner un affetto sincero e disinteressato. Dio può essere soddisfatto. Ma i quattro angeli, scesi a New York, non hanno fatto i conti col luciferino Oliver Reed, un Satana elegantemente kitsch che fa e disfa a propria piacere...
Si è inteso e sperato (al solito), l'Essere Supremo ascolta Haendel e cita lo Shakespeare di Riccardo II e di Il mercante di Venezia immerso nella luce divina. *Due come noi* sembra un costoso provvidio allestito per lanciare le canzoncine scritte di Olivia Newton-John; per il resto si ride poco, il Lubitsch touch è un ricordo lontano e John Travolta in versione brillante resta sempre il bullo in canottiera che è. Per dare un minimo di eleganza in stile anni Trenta all'apologo-favoletta servivano forse due attori meno espressivi e caratterizzati (ti aspetti sempre che da un momento all'altro si mettano a ballare) e una sceneggiatura più sofisticata.
Dal canto loro, i quattro angeli (più il diavolo) fanno, poveretti, ciò che possono; bloccano persone a mezz'aria, combinano guai e ricorrono ai vecchi trucchi della pellicola accelerata alla rovescia per dare l'idea del tempo manovrato a fini di bene.
mi. an.
● Al cinema Ambassade, Ariston, Royal di Roma.

Programmi TV

- Raiuno**
 - 10.00 VADO A VEDERE IL MONDO, CAPISCO TUTTO E TORNO
 - 10.50 I PERCHÉ DELLO SPORT - 11.00 Il TENENTE SHERIDAN - La donna di quadri
 - 12.00 TG1 - FLASH
 - 12.05 LA SIGNORA DEL CASTELLO GRANTLEIGH
 - 12.30 CHECK-UP - Un programma di medicina
 - 13.00 TELEGIORNALE
 - 14.00 PRISMA - Conduce Lello Bersani
 - 14.30 DELITTO PER DELITTO - Film
 - 15.10 ARTISTI D'OGGI - Giuseppe Gavazzi
 - 16.30 SPECIALE PARLAMENTO - Di Gastone Favero
 - 17.00 TG1 - FLASH
 - 17.05 IL SABATO DELLO ZECCHINO
 - 18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
 - 18.10 LE REGIONI DELLA SPERANZA
 - 18.20 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
 - 18.40 FORTE FORTISSIMO TV TOP - Conduce Sammy Barbò
 - 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 AL PARADISE - Con Alice ed Elen Kessler, Bonnie Bianco
 - 22.00 TELEGIORNALE
 - 22.10 TAM TAM - A cura di Nino Criscenti
 - 23.00 CAMPIONATO A1 DI PALLACANESTRO
 - 23.45 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
- Raidue**
 - 10.30 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
 - 10.45 IL SABATO - Appuntamento in diretta
 - 12.30 TG2 START - Movers: come e perché
 - 13.00 TG2 - ORE TREDDICI
 - 13.30 TG2 - BELLA ITALIA - Città, paesi, uomini, cose
 - 14.00 DSE - SCUOLA APERTA
 - 14.30 TG2 - FLASH
 - 14.35 SABATO SPORT - Montenero della Bisaccia: Ciclismo Campionato Matese: Campionato di Freestyle
 - 15.15-18.30 SERENO VARIABILE - Con Maria Giovanna Elm
 - 17.30 TG2 - FLASH
 - 18.30 TELEGIORNALE DEL LOTTO
 - 18.30 TG2 - SPORTSERA
 - 18.40 CUORE E BATTICORA - Telefilm con Robert Wagner
 - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20.30 THE EDDIE CHAPMAN STORY - Film
 - 22.40 TG2 - STASERA
 - 22.50 IL CAPPELLO SULLE VENTITRE - Spettacolo della notte
 - 23.45 TG2 - STANOTTE
- Raitre**
 - 14.55 TRENTO: NUOTO - Meeting di nuoto
 - 15.55 DSE: IL TONO DELLA CONVIVENZA
 - 16.25 DSE: RACCONTIAMO LE CITTÀ - Pisa
 - 16.55 I RACCONTI DEL TERRORE - Film di Roger Corman, con Vincent Price, Peter Lorre
 - 18.25 IL POLIZIE - Programma visti e da vedere
 - 19.00 TG3 - Intervista con: Bobbles
 - 19.35 GEO - L'avventura e la scoperta

- 20.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
- 20.30 FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA - Da Berlino
- 21.30 TG3 - Intervista con: Bobbles
- 22.05 UN UOMO VUOL SALIRE - Con Matthew Carerra
- 23.05 DI GEI MUSICA - The Band of Jacks
- Canale 5**
 - 10 «Giorno per giorno», telefilm; 10.30 «Alice», telefilm; 11 «Lou Grant», telefilm; 12 «Simon Templar», telefilm; 13 il pranzo è servito, gioco a premi; 13.30 Telefilm; 14.30 Film «Due ragazzi che si amano», con Inez Alvine; 15.30 «Arabesque» telefilm; 16.30 «T.I. Hooker», telefilm; 17.30 Record, settimanale sportivo; 19 «Giorno per giorno», telefilm; 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello; 20.25 «Risatissima», varietà con Massimo Boldi, Milly Carlucci; 22.40 Super Record; 23.30 Incontro di boxe per il campionato europeo pesi leggeri; 1.00 telefilm.
- Retequattro**
 - 8.30 «Goldie Gold», cartoni animati; 9 «Operazione sottoveste», telefilm; 9.30 «Casa dolce casa», telefilm; 10 «Chico», telefilm; 10.30 «Fantasmi», telefilm; 11.30 Film «Arrivano i dollari», con Alberto Sordi e Nino Taranto; 13.30 «Storia di Maria», telefilm; 14 «Maggie», telefilm; 14.50 Sport: Calcio al 13, replica; 15.15 Sport: Calcio spettacolo; 16.15 Sport: Vincente e piazzato; 16.45 Sport: ABC Sport; 17.20 cartoni animati; 17.50 telefilm; 18.50 telefilm; 19.30 Speciale Disney: Paperino e figli; 20.30 «A Team», telefilm; 21.30 Film; 23.30 Film «L'altra faccia del padrino», con Lino Banfi.
- Italia 1**
 - 11 «Physis», telefilm; 12 «Gli eroi di Hogan», telefilm; 13 Ben Burn Burn; 14 Sport: Sottocampione. Calcio Mundialito; 16 Ben Burn Burn; 17.40 «Musica 80», con Maurizio Seymandi; 18.40 «Simon & Simon», telefilm; 19.50 telefilm; 20.25 telefilm; 21.30 «Magnum P.I.», telefilm; 22.30 «Drive In» (replica); 0.30 «Dee Jay Television», video music, con Claudio Cecchetto.
- Telemontecarlo**
 - 12.30 Sabato sport: 17 «Animats», documentario; 17.50 Discoring. Telemontecarlo, rosso, rosso; 19.10 «North Flash»; 19.20 «Il principe»; 20.20 Film «Il gatto»; 21.20 «Capitolo», sceneggiato; 21.20 «Le brigate del tigre», telefilm; 22.15 Film «Una sporca faccenda, tenente Parker»; con J. Wayne e E. Albert.
- Euro TV**
 - 7.30 «Lupin III», cartoni animati; 12 «Agente Peppera», telefilm; 13 Sport: Catch, 18 «Lamus», cartoni animati; 18.30 «Tigermans», cartoni animati; 19 «L'incredibile Hulk», telefilm; 20 «Lupin III», cartoni animati; 20.20 Film «Il gatto e la gattina», con Barbara Streisand e George Segal; 22.20 Sport: Catch; 23.15 Tutto cinema; 23.20 Rombò TV.
- Reté A**
 - 9 Mattinata con Rete A; 14 Telefilm; 15 Film «Violenza in campo», con Ben Johnson e Larry Hagman; 17 «Spesa Giamaica»; giochi a premi; 18 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 20.30 Film; 22.15 «L'ora di Hitchcock»; telefilm; 23.30 Film «Arrivano le ragazze», con Bob Hope.

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6.02, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 22, 6.46 Ieri al Parlamento; 7.15 Qui parla il Sud; 7.30 Edicola del GR1; 10.15 Black-out; 10.55 Asterisco musicale; 11.00 L'ora di musica; 11.10 Incontri musicali; 11.44 «La lanterna magica»; 12.26 G. Gatti «Un arabo del '900»; 12.40 «L'ora di musica»; 13.15 Start; 13.25 Ascolta la sera; 19.30 Musica musicale; 20 Black-out; 20.40 Ci siamo anche noi; 21.03 «Esa come salite»; 21.30 Giallo sera; 22 Stasera ad Abbazia di Rosazzo; 22.28 Teatro: nel calcio su macchinosi.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100; 10.15 Long playing hit; 12.10-14 Programma regionale; 12.45-15.45 Hit parade; 15 Un cuore nel pianoforte; 15.30 GRA Parlamento Europeo; 16.32 Estrazione del lotto; 16.37 Speciale GR2 - Agricoltura; 17.02 «L'ora di musica»; 17.32 Invito a teatro; La salvaguarda; 19.50-22.50 «Da sabato a sabato»; 21 Musica di Strauss.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53, 23.58; 6 Prekudo; 6.55, 10.30 «L'ora di musica»; 7.30 Prma pagina; 10 il mondo dell'economia; 12 Pomaggio musicale; 15.18 Controsporo; 15.30 Film concerto; 16.30 L'aria e questione; 17.19.15 Spaurato; 18.45 Quadrante internazionale; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Kessler; 21.30 «L'ora di musica»; 22.45 L'esterno; 23 il Jazz.

Il film Torna ma delude la coppia Travolta-Newton John. Che noia Travolta in paradiso. Raiuno, ore 14,30. Quattro delitti perfetti per Hitchcock. Raidue, ore 22,50. Rosa sempre più nuda col «Cappello sulle ventitré». Raiuno, ore 22,10. La legge «180»: chi la vuole cambiare? Ecco Marco Ferreri, dalla parte delle donne. Programmi TV. Radio.